

## AVVISI DELLA SETTIMANA

**DOMENICA 26 GENNAIO - Terza Domenica dopo l'Epifania**

**DOMENICA della BIBBIA, PAROLA di DIO**

**Giornata mondiale dei Malati di lebbra**

**Festa della S. FAMIGLIA di Gesù, Maria e Giuseppe**

*Verranno animate con doni e preghiere tutte le s. Messe di questa domenica*

**INVITO alle Famiglie Giovani e ai Fidanzati diventati Sposi nel 2018 e 2019**

**27 - 31 gennaio: SETTIMANA della EDUCAZIONE**

**ecco le principali iniziative:**

**Lunedì 27 gennaio è GIORNATA della MEMORIA,**

ed è memoria di sant'Angela Merici, Fondatrice delle Orsoline di san Carlo  
*Oggi preghiamo con e per le "nostre" Suore: Sara, Flavia e Patrizia*

**Martedì 28 gennaio, ore 17.00, Gruppo AMICI**

Catechesi in preparazione alla PRIMA CONFESSIONE (don Serafino)

**Mercoledì 29 gennaio**

**ore 15.30, per la Terza Età, "Educare ieri e oggi":**

lo "Scoutismo", un metodo presente al Fopponino da 60 anni!

**ore 18.15: s. MESSA con la presenza del CONSIGLIO Pastorale  
e della COMUNITA' Educante**

(Catechiste, Educatori, vari Collaboratori in Oratorio, Capi Scout)

**19.00 - 20.00: INCONTRO del CPP insieme alla COMUNITA' Educante**

**Giovedì 30 gennaio, ore 17.00, Catechiste Gruppo "FIGLI"**

**Venerdì 31 gennaio, Festa di san GIOVANNI BOSCO:**

**ore 20.30, in DUOMO, s. Messa celebrata dall'ARCIVESCOVO  
con la presenza delle COMUNITA' EDUCANTI della Diocesi**

**Sabato 1 febbraio, ore 18.30:**

*s. Messa con il rito della Benedizione delle candele e Processione*

**DOMENICA 2 FEBBRAIO - Festa della Presentazione del Signore**

**GIORNATA Mondiale della VITA CONSACRATA**

**GIORNATA per la VITA**

*Raccolta straordinaria per la Prima Infanzia (vedi volantino)*

**DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del Gruppo "FIGLI"**

**Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa animata dai Bambini/e**

**Ore 11 - 12, in Oratorio: Gioco per i Bambini/e - Aperitivo con i Genitori**



# Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

**Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino**

*Festa della S. Famiglia*

**26 Gennaio 2020**

*III settimana Diurna Laus*

**26 GENNAIO 2020: DOMENICA DELLA BIBBIA**

## **La Bibbia, il libro di tutti e per tutti!**

Domenica 26 gennaio, su invito di Papa Francesco, celebreremo per la prima volta la "**Domenica della Bibbia**". Egli desidera che in tutte le comunità cristiane si celebri questa domenica, **allo scopo di tenere viva e incrementare la conoscenza e la lettura orante della Parola di Dio**. Si legge, tra l'altro, nella lettera apostolica del Papa: "*La Bibbia non può essere solo patrimonio di alcuni e tanto meno una raccolta di libri per pochi privilegiati (...) Spesso si verificano tendenze che cercano di monopolizzare il testo sacro relegandolo ad alcuni circoli o gruppi prescelti. Non può essere così*". Sembra di avvertire un'ombra di tristezza in queste parole di Papa Francesco e noi desideriamo offrirgli qualche motivo di consolazione.

Cominciamo col vivere questa domenica in modo solenne: **intronizzando la Parola di Dio**, ascoltandola con estrema attenzione e **col munirci di qualche libro per imparare come la Bibbia, antico e nuovo Testamento, va letta e interpretata**. Vogliamo farla entrare nel vivo delle nostre giornate, ma auspichiamo pure che essa entri in certi ambiti della vita sociale, per esempio nelle scuole di vario ordine e grado per mezzo dell'insegnamento della religione cattolica. Ma è soprattutto in seno alle nostre famiglie che la Bibbia può e dovrebbe essere valorizzata, se i genitori giovani si danno premura di presentarla ai loro figli fin dai primi anni.

Sono **3 le modalità di attuazione** che il papa indica per questa Domenica.

Anzitutto **la celebrazione** perché per noi la Parola di Dio non è solo un libro pur prezioso e ricco di insegnamenti, ma un vero e proprio "sacramento" alla stregua degli altri 7, cioè segno sensibile manifestativo ed efficace della grazia che la Bibbia reca con sé. Come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, è unica la mensa alla quale il Signore ci chiama ogni domenica: la mensa sulla quale ci viene imbandito il pane della Parola e il pane della Eucaristia.

Poi **la riflessione** perché l'esperienza insegna che un ascolto superficiale della Parola di Dio lascia il tempo che trova e non può entrare nel profondo del nostro cuore così da illuminarlo e confortarlo. Ovviamente, non basta un ascolto materiale ma, come scrive l'evangelista Luca: "*Fate attenzione a come ascoltate perché a chi ha sarò dato, ma a chi non ha sarò tolto anche quello che crede di avere*" (8,18).

Infine **la divulgazione** affinché la Bibbia arrivi nella mani di tutti e così tutti abbiano l'effettiva possibilità di conoscerla e apprezzarla per quello che è e per quello che ci può donare.

Grazie, papa Francesco, per questo dono che ci hai fatto!  
Grazie! Cercheremo di farne tesoro.

**Mons. Carlo**

26 gennaio 2020: FESTA della FAMIGLIA

### **Tre parole semplici**

“Sulla porta d’ingresso della vita di famiglia sono scritte tre parole: “permesso?”, “grazie”, “scusa”. Queste tre parole sono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. **Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica!** Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare. (...)

La prima è **“permesso?”**.

Quando ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere, noi poniamo un vero presidio per lo spirito matrimoniale e familiare. Entrare nella vita dell’altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. (...) A questo proposito ricordiamo quella parola di Gesù nel libro dell’Apocalisse: *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”* (3,20). Anche il Signore chiede permesso per entrare! Non dimentichiamolo. Prima di fare una cosa in famiglia: *“Permesso, posso farlo? Ti piace che io faccia così?”*. Quel linguaggio educato è pieno d’amore. E questo fa bene alle famiglie.

La seconda parola è **“grazie”**.

Certe volte viene da pensare che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere, delle cattive parole .. la gentilezza e la capacità di ringraziare vengono viste come segni di debolezza e a volte suscitano addirittura diffidenza. Questa tendenza va contrastata nel grembo stesso della famiglia. Dobbiamo diventare intransigenti sull’educazione alla gratitudine: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe da qui. La gratitudine, poi, per il credente, è nel cuore stesso della fede: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio. (...)

La terza parola è **“scusa”**.

Parola difficile, certo, eppure così necessaria. Quando manca, piccole crepe si allargano – anche senza volerlo – fino a diventare fossati profondi. Riconoscere di aver mancato ed essere desiderosi di restituire ciò che si è tolto – rispetto, sincerità e amore – rende degni del perdono. Se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare. (...) Vi do un consiglio: mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace!

Queste tre parole-chiave della famiglia sono parole semplici, e forse in un primo momento ci fanno sorridere, ma quando le dimentichiamo, non c’è più niente da ridere, vero? La nostra educazione, forse, le trascura troppo. Il Signore ci aiuti a rimetterle al giusto posto, nel nostro cuore, nella nostra casa, e anche nella nostra convivenza civile (...)

*Papa Francesco, Udienza generale del 13 maggio 2015*

26 gennaio 2020: Giornata mondiale dei malati di LEBBRA

**Da 67 anni** a questa parte l’ultima domenica del mese di gennaio è dedicata ai malati di lebbra, persone colpite da una “malattia tropicale” che, nell’immaginario comune, genera ancora “paura e distacco” ma che in questi ultimi anni è stata quasi del tutto rimossa. Fu “l’Apostolo dei lebbrosi” – **RAOUL FOLLEREAU** – il più tenace testimone che **“dalla lebbra si può guarire”** e senza neanche investire ingenti risorse economiche. Diceva infatti: *“datemi in denaro il costo di un moderno aereo da combattimento – di uno solo! – e sconfiggerò in tutto il mondo la devastante malattia che chiamiamo lebbra”*. La lebbra, i lebbrosi sono entrati nella vita del nostro Santo Patrono e **l’incontro con il lebbroso** è risultato un passaggio decisivo per la conversione di Francesco. Ecco come ce ne dà conto un amico che martedì scorso ha partecipato alla conferenza della prof.ssa Rosa Giorgi.

Il primo appuntamento serale dell’Anno Francescano è stato un momento di **conoscenza del Santo di Assisi** con la prof.ssa Rosa Giorgi, storica dell’arte, esperta di iconografia cristiana e attualmente direttrice del Museo dei Cappuccini di Milano. La serata è stata dedicata all’episodio dell’**incontro di Francesco con il lebbroso**, che si trova raccontato nelle fonti primarie della storia di Francesco – il suo Testamento e la Vita prima e seconda di Tommaso da Celano – e di **come** sia stato **rappresentato nella nostra storia dell’arte**. L’incontro con il lebbroso è stato scarsamente rappresentato nelle prime opere ispirate a S. Francesco ed è rimasto, di conseguenza, meno raffigurato di altri episodi anche nei secoli a seguire. Abbiamo potuto infatti ammirarlo solo in alcune pale della fine del XIII secolo e, **trasfigurato in forma di abbraccio tra Francesco e Cristo**, in alcune opere seicentesche. Nuove rappresentazioni sono invece apparse nel Novecento, tra cui quella del **trittico di Tabusso**, presente nella nostra chiesa. In questa opera, l’autore sottolinea in particolare i passaggi significativi della vita del Santo, dal periodo precedente la conversione, rappresentato dal cavallo sulla destra, alla vita alla sequela di Cristo, rappresentata dagli elementi della natura sulla sinistra. **Il saluto al lebbroso**, che occupa il centro dell’opera, è quindi una **icona della conversione di Francesco**. L’incontro serale era stato preceduto da uno nel pomeriggio, con i Bambini del Catechismo, che hanno apprezzato moltissimo l’intervento della Giorgi e hanno mostrato, come la professoressa stessa ci ha poi raccontato, grande interesse per le opere che hanno potuto ammirare e nelle quali hanno riconosciuto alcuni episodi importanti della vita di Gesù.

**Alberto**